

Arretratezza e scontri drammatici in un'Africa che «non fa notizia»

L'Alto Volta, paese inesorabilmente ingoiato dal deserto

Le zone aride avanzano 30 km l'anno
Uno dei redditi più bassi del mondo

Nostro servizio
OUAGADOUGOU — Fra i paesi dell'Africa occidentale, il Mali, Mauritania, Senegal, Mali, Alto Volta, Niger, Ciad) che il deserto sta ingoianto alla velocità di trenta chilometri all'anno, la repubblica dell'Alto Volta è il più misero e disperato. Il reddito medio dei suoi sei milioni di abitanti è fra i più bassi del pianeta: circa 33 000 lire all'anno. Metà della popolazione, quelle che non emigra in Ghana e in Costa d'Avorio per diventare braccianti servile e sfruttato, non sa cosa sia il denaro. Metà dei bambini muoiono prima del quinto anno di vita. La durata media di vita è di 38 anni e solo il 6 per cento degli abitanti riesce a compiere fino ai 60 anni. Oncocerco e moschea fanno strage di uomini e animali.

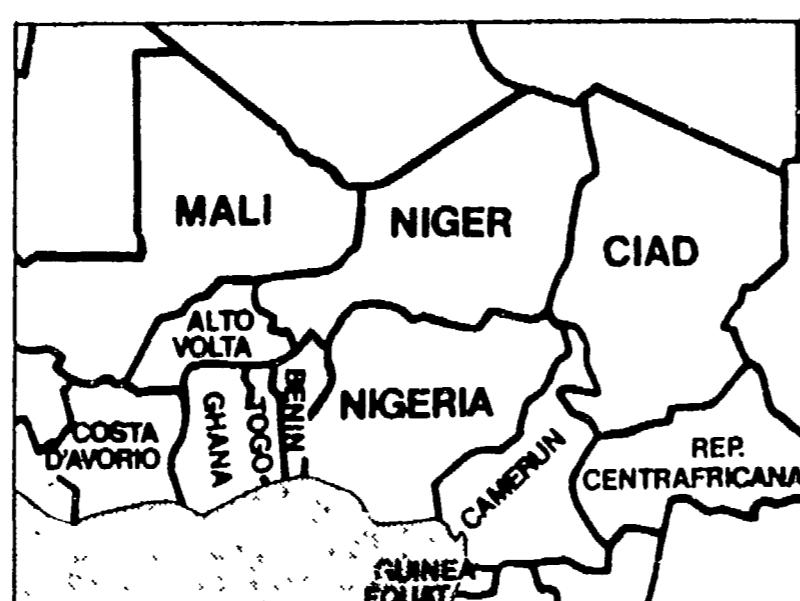
La povertà del suolo e del sottosuolo non consente all'economia dell'Alto Volta di stare a galla senza aiuti internazionali e senza le rimesse, magre e sudatissime, dei suoi espiatriati.

Un inferno di sete e fame

In tutto il settentrione, a sud dell'ansa del fiume Niger, dove la savana si dirada e il vento caldo chiamato «Harmattan» solleva nugoli di sabbia fra una vegetazione spoglia e spinosa preannunciando il Sahara, anni di siccità hanno sparso la desolazione e la morte. I mercati di Dori, Garoum-Garoum, Markoie, un tempo frequentati dai nomadi tuareg e fulani e da centinaia di grossisti che risalivano dal Niger, dal Ghana, dal Mali e dalla Nigeria per vendere manufatti e generi alimentari e acquistare bestiame, datteri e sale, sono abbandonati e privi di ogni cosa. Due terzi delle mandrie sono morti. In un'area estesa come mezza Italia l'inferno della sete e della fame ha ridotto una nazione allo stato di mendicità. Un tempo sorridenti e ospitali, i pastori e i piccoli agricoltori che sopravvivono nelle «zerbe» e nelle casupole di argilla sono diventati muti, diffidenti, ostili e si precipitano a chiedere acqua.

ATTILIO GAUDIO
dell'agenzia ANSA

Ritirati i 500 militari congolesi della forza di pace dopo la terza rottura della tregua - Settantamila profughi riparati nel vicino Camerun - Appelli di pace



NDJAMENA — Sono ripresi ieri mattina, all'alba, violenti, i combattimenti nel CIA, in seguito alla rottura di una nuova tregua, la terza in dieci giorni. Opposte fazioni si contendono il controllo di questo paese centro-africano, in gran parte desertico, ex colonia francese.

E' in programma un'altra riunione nella cattedrale della capitale Ndjamena (l'antica Fort Lamy) ma scarse sono le speranze di raggiungere un duro armistizio. Le forze rivali appaiono infatti decise a conseguire una vittoria militare. I combattimenti hanno

mettuto migliaia di vittime e sono oltre 70 mila i profughi che, varcato il fiume Clari, cercano asilo in Camerun.

La Francia ha un reparto di 1.100 soldati nel CIA, ma essi si astengono, fino a questo momento, da ogni iniziativa. Intanto circa 500 soldati della forza di pace congolesi che si trovavano nel CIA sono stati rimpatriati verosimilmente in seguito alla constatazione impossibilità di portare a termine la loro missione.

I congolesi si trovavano nel CIA come avanguardia di una forza di pace africana che non è mai diventata operativa e che avrebbe dovuto comprendere anche unità del Benin e della Guine.

Egitto, Sudan e Nigeria hanno offerto la loro mediazione per risolvere il conflitto. L'Organizzazione per l'unità africana e l'ONU hanno rivolto ripetuti appelli di pace.

Veglia davanti ai reattori
Pochi cambiamenti nella politica energetica degli Stati Uniti - Proteste in Pennsylvania

Nostro servizio

WASHINGTON — Alle quattro di venerdì scorso, un piccolo gruppo di persone ha acceso delle candele in una veglia svoltasi davanti alla sede dei due reattori spenti alla centrale dell'isola delle Tre Miglia. Esattamente un anno prima, era incominciata quella «serie di errori umani e meccanici» che portò al più grave incidente nucleare mai registrato negli Stati Uniti e alla chiusura della centrale, che fino ad allora aveva fornito luce alla zona circostante, nel sud-est dello Stato di Pennsylvania.

Anche se il movimento antinucleare era già attivo prima dell'incidente dell'Isola delle Tre Miglia, gli «errori» quasi catastrofici di un anno fa hanno intensificato le polemiche del dibattito sulla energia nucleare, reso ancora più urgente dalla crisi della benzina e dal mancato sviluppo di fonti alternative di energia. Ma, nonostante le proteste, la propensione degli americani che appoggiano lo sfruttamento dell'energia nucleare — poco più della metà, secondo i sondaggi d'opinione — è leggermente aumentata.

L'incidente nell'isola delle Tre Miglia ha portato ad una vasta riorganizzazione della Commissione federale per il regolamento dell'industria nucleare: lo staff è stato aumentato; le nuove regole esigono un periodo più lungo di addestramento per i tecnici nelle centrali.

Ma se a livello nazionale

l'incidente dell'isola delle Tre Miglia ha suscitato poche modifiche alla politica energetica, esso ha senz'altro lasciato i suoi segni sulla popolazione locale. Gli abitanti denunciano una incidenza elevata di aborti e di malformazioni nei bambini nati negli ultimi dodici mesi. I contadini delle contee attorno alla centrale descrivono alcune «anomalie» nei loro animali ed anche nei raccolti, che attribuiscono alla contaminazione radioattiva. Ora, gli abitanti della cittadina di Middletown, vicino alla centrale, si trovano nuovamente minacciati da una decisione che dovrà essere presa nei prossimi giorni. E' rimasta dentro il reattore danneggiato l'anno scorso una certa quantità di gas altamente radioattivo, il Cripion 83, un normale prodotto della fissione nucleare con un periodo radioattivo — necessario perché la metà dei suoi atomi si «raffreddino» — di circa undici anni. Il capo della Commissione nucleare, Harold Denton, con l'appoggio del Governatore della Pennsylvania, afferma che il gas dovrà essere liberato gradualmente nell'atmosfera. «Porterebbe all'uscita di una piccola, piccolissima quantità di radiazione — insiste Denton — che avrebbe effetti irrilevanti sulla salute». I cittadini di Middletown e delle contee non sono d'accordo e protestano contro quest'ultima decisione degli «esperti». Invocando una riunione degli abitanti della zona, lo stesso sindaco di Middletown ha dichiarato pochi giorni fa: «Sono assolutamente sicuro che non ci diranno mai la verità sulla questione della liberalizzazione del gas». Denton, il quale aveva rimandato la decisione, l'estate scorsa, davanti alle proteste degli abitanti, afflitti, secondo lui, da «stress psicologico», risponde ora che gli altri mezzi a disposizione per rimuovere il gas, tra cui la liquefazione, sarebbero troppo costosi e che il Cripton 85 dovrà essere rimosso comunque dall'interno del reattore, in modo da permettere la decommissione di tutta la centrale. Oltre i gas, dovranno essere rimossi dal reattore danneggiato oltre due milioni e mezzo di litri di acqua contaminata.

Mary Onor

Ceausescu auspica ritiro truppe URSS dall'Afghanistan

TERHERAN — Il presidente

Ceausescu «auspicava

l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Afghanistan».

Lo ha dichiarato l'ambasciatore rumeno a Téhéran, Nicolae Stefan, secondo

che ha affermato che, nel messaggio di Ceausescu al presidente iraniano, viene au-

spicata «l'elaborazione di

una soluzione che consenta

alle truppe dell'URSS di

lasciare l'Afghanistan e che

consenta al popolo afgano di

decidere da solo del suo fu-

Solenne apertura a Guernica del primo parlamento basco

BILBAO — Il Parlamento regionale basco, eletto il 9 marzo, si è formalmente costituito ieri a Guernica, la cittadina distretto durante la guerra civile e resa celebre nel mondo dal dipinto di Picasso.

Il parlamento basco è formato da 25 deputati del partito nazionalista basco, undici del movimento nazionalista di estrema sinistra «Herri Batasuna», nove socialisti, sei del Partito democrazia basco, due di Alleanza popolare (conservatori) e un comunista. Poiché gli undici deputati di «Herri Batasuna» non partecipano ai lavori del parlamento, il partito nazionalista basco, su posizioni di centro, è in grado di formare un governo monocolor senza bisogno, almeno per il momento, di sollecitare alleanze con altri partiti. Il «len-dakari», cioè il capo del governo regionale basco, è Carlos Garaicoa che.

La sede provvisoria del governo e del parlamento sarà Vitoria.

Consegnato a Breznev il premio per la letteratura

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev ha ricevuto ieri il «premio Lenin per la letteratura», massima onorificenza sovietica per uno scrittore, assegnato l'anno scorso per i suoi libri di memoria «La piccola terra», «Rinascita» e «Terre vergini».

Prendendo la parola, Breznev si è schermito definendosi non uno scrittore ma un funzionario di partito: «Come ogni comunista — ha detto Breznev — mi considero mobilitato in favore della propaganda di partito e considero doverosa una attiva partecipazione al lavoro della nostra stampa».

Sono ripresi più violenti i combattimenti nel CIA

Ritirati i 500 militari congolesi della forza di pace dopo la terza rottura della tregua - Settantamila profughi riparati nel vicino Camerun - Appelli di pace

Alla fine migliaia di vittime e sono oltre 70 mila i profughi che, varcato il fiume Clari, cercano asilo in Camerun.

La Francia ha un reparto di 1.100 soldati nel CIA, ma essi si astengono, fino a questo momento, da ogni iniziativa. Intanto circa 500 soldati della forza di pace congolesi che si trovavano nel CIA sono stati rimpatriati verosimilmente in seguito alla constatazione impossibilità di portare a termine la loro missione.

I congolesi si trovavano nel CIA come avanguardia di una forza di pace africana che non è mai diventata operativa e che avrebbe dovuto comprendere anche unità del Benin e della Guine.

E' in programma un'altra riunione nella cattedrale della capitale Ndjamena (l'antica Fort Lamy) ma scarse sono le speranze di raggiungere un duro armistizio. Le forze rivali appaiono infatti decise a conseguire una vittoria militare. I combattimenti hanno

Il CIO del Canada favorevole alle Olimpiadi di Mosca

MONTREAL — Il Comitato olimpico canadese ha deciso domenica che gli atleti del Canada parteciperanno ai prossimi Giochi di Mosca. In un comunicato, diramato al termine di una riunione dei massimi dirigenti dell'ente sportivo del paese, si afferma chiaramente che si intende rispondere positivamente all'invito del comitato organizzatore delle Olimpiadi e si sottolinea inoltre che il CIO del Ca-

nada respinge il principio secondo cui gli atleti dovrebbero assumersi il peso principale della risposta dare all'attuale crisi.

A suo tempo, il governo canadese di Joe Clark aveva espresso l'intenzione di boicottare i Giochi olimpici, mentre il governo liberale di Pierre Trudeau, al potere dopo le elezioni del 18 febbraio scorso, non ha ancora precisato il suo atteggiamento.

Da parte sua l'ambasciata vietnamita a Roma ha diffuso una nota per ricordare la figura del dirigente scomparso.

L'ambasciata della Repubblica socialista del Vietnam in Italia — dice la nota — annuncia con grande dolore a tutti gli amici il decesso del compagno Ton Duc Thang, membro del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam, deputato all'Assemblea nazionale e presidente della Repubblica socialista del Vietnam, avvenuta domenica 30 marzo 1980, dopo un lungo periodo di malattia.

L'ambasciata vietnamita informa anche che presso la sua cancelleria, in Piazza Barberini 12 a Roma, sarà aperto giovedì e venerdì prossimi (dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17) un registro di condoglianze.

LA SERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perché i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

L'IMPEGNO DELLE MARCHE CONSOCIATE

Perché questo vino diventa spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine. Le marche consociate dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imballaggio.

ASTI D.O.C.
UNICO E IRRIPETIBILE



LA TUTELA DEL CONSORZIO D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere continue verifiche. Per questo il Consorzio per la Tutela dell'Asti d'intesa con la Regione Piemonte verifica l'Asti D.O.C. prodotto dagli aderenti al Consorzio, analizzandolo attentamente e, solo se lo ritiene idoneo, concede che esso sia commercializzato sotto l'insegna consolare.

ARMANDO TESTA SPA